



SOCIETÀ  
GEMELLATA  
ATALANTA



ASD Juvenes Gianni Radici  
**POLICY di SAFEGUARDING**  
per la tutela dei minori  
in vigore dal 1 Gennaio 2025

## SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	2
POLICY DISPOSIZIONI GENERALI .....	3
NOMENCLATURA DELLE DEFINIZIONI .....	4
RISCHI PARTICOLARI NELLA TUTELA DEI MINORI NEL CALCIO .....	5
CODICE DI CONDOTTA PER ALLENATORI, DIRIGENTI E STAFF .....	6
REGOLE PER TUTELA MINORI: CONTENUTI ON LINE .....	7
MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO .....	10
VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	11

## INTRODUZIONE

Nella pratica sportiva, soprattutto con riferimento alle fasce più vulnerabili, è fondamentale lavorare per assicurare la tutela dei minori al fine di garantire una partecipazione libera e sicura dei giovani.

La seguente Policy, sviluppata dall'ASD Juvenes Gianni Radici, sulla base della Policy adottata dalla FIGC – SGS, a cui si rimanda per eventuali integrazioni e ulteriori riferimenti ivi non compresi, ha come finalità la tutela dei minori.

La Policy ribadisce e rafforza l'impegno di tutti nel garantire che il calcio sia uno sport sicuro, un'esperienza positiva e divertente per tutti i bambini e per tutti i ragazzi coinvolti, indipendentemente dalla loro età, genere, orientamento sessuale, etnia e background sociale, religione e livello di abilità o disabilità.

Il documento descrive i principi fondamentali che sono alla base dell'approccio alla tutela dei minori e le azioni e gli impegni presi per implementare questo approccio.

La tutela dei minori è una responsabilità comune che deve essere affrontata in sinergia con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti e deve essere affrontata con serietà e professionalità.

La policy si pone i seguenti obiettivi:

1. Sensibilizzare e formare tutti i soggetti a contatto con i minori sulle tematiche relative agli abusi e sulla tutela dei minori.
2. Far comprendere a tutti i soggetti a contatto con i minori quali possano essere i rischi e pericoli insiti nelle varie fasi / attività e renderli consci del loro ruolo di responsabili, sia diretti, sia come persone designate ad individuare e segnalare eventuali problemi, rischi e pericoli.
3. Implementare e migliorare il successo e l'efficacia delle iniziative e degli strumenti impiegati dall'ASD Juvenes Gianni Radici nell'ambito della tutela dei minori, quali linee guida e codici di condotta
4. Coordinare e pianificare una serie di attività per far vivere ai minori lo sport del calcio nella nostra Società in maniera sana e sicura

## POLICY DISPOSIZIONI GENERALI

Questa policy è rivolta a tutti coloro che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici

### Finalità

Questo documento è stato elaborato e diffuso per definire linee guida e procedure utili a coloro che lavorano con e per i minori in ambito calcistico. Sono da ritenersi inclusi nella definizione:

1. Abuso si intende qualunque atto, che leda fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Può consistere anche nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcosa o incapacità di agire nel modo corretto che si traducono in un danno, o nel rischio di arrecare un danno, per un minore, tale da comprometterne lo sviluppo. Sono da ritenersi inclusi nella definizione: l'abuso fisico, emotivo/psicologico e sessuale, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (online).
2. Bullismo o comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima. Comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un soggetto che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura (ad es. insulti), comportamenti che mettano il soggetto in imbarazzo nei confronti di un pubblico più o meno vasto o davanti ai coetanei, esclusione o isolamento, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima.
3. Negligenza trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento. Può avere conseguenze fisiche ed emotive condizionando soprattutto lo sviluppo psicologico e cognitivo.
4. Danno fisico inflitto ad un minore. Rientrano in questa casistica ma non la esauriscono le azioni volte a: percuotere, colpire, scuotere, lanciare, scottare, soffocare. Viene causato un danno fisico anche quando un genitore o un tutore simulano dei sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni o deliberatamente li causano ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura.
5. Sessuale è il coinvolgimento, intenzionale e interpersonale, di un minore in esperienze sessuali forzate o comunque inappropriate dal punto di vista dello stadio di sviluppo. Tali esperienze possono non comportare violenza esplicita o lesioni; possono avvenire senza contatto fisico e/o essere vissute come osservatori, anche attraverso la visione di film, foto o altri strumenti digitali a sfondo pornografico.

## NOMENCLATURA DELLE DEFINIZIONI

### Bambini/Ragazzi/Minori

E' ogni soggetto di età inferiore ai diciotto anni

### Delegato Per La Tutela Dei Minori

Persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della policy per la tutela dei minori e di tutti i documenti e procedure relative.

Per l'ASD Juvenes Gianni Radici il Delegato per la tutela dei minori, a cui rivolgersi per qualunque necessità, è:

**Dott.ssa Laura Apollonia psicologa psicoterapeuta**

Per le segnalazioni circa violazioni dei codici di condotta, maltrattamenti o abusi, verificatisi nello svolgimento dell'attività sportiva e disponibile un form compilabile in forma anonima sul nostro sito web:

[www.juvenesgianniradici.com/tutela-minori/](http://www.juvenesgianniradici.com/tutela-minori/)

### Danno

Azione o omissione che compromette la sicurezza e il benessere di un soggetto.

### Operatore responsabile

Allenatore, dirigente, arbitro, assistente, collaboratore, medico, membro dello staff o qualsiasi altra persona responsabile di un evento o di un'attività dal punto di vista tecnico, medico o amministrativo.

### Protezione

Si riferisce alle azioni intraprese per tutelare tutte le categorie di minori che soffrono o che potrebbero soffrire un danno significativo.

### Salvaguardia/tutela

Complesso di regole di comportamento volte a garantire che il calcio e le relative attività siano svolte in un ambiente sicuro e positivo in modo tale che possano sempre rappresentare un'esperienza piacevole per tutti i bambini e per tutti i ragazzi che devono essere messi al sicuro da potenziali danni, maltrattamenti o abusi. Nella salvaguardia e tutela sono compresi anche eventuali comportamenti negligenti che, se attuati, comporterebbero una precisa responsabilità da parte di chi non ha provveduto a tutelare la sicurezza dei minori.

## **RISCHI PARTICOLARI NELLA TUTELA DEI MINORI NEL CALCIO**

### Lesioni fisiche

L'eccessivo desiderio di raggiungere il successo e ottenere una vittoria può comportare una pressione nei confronti dei bambini e dei ragazzi che vengono spinti oltre ciò che sarebbe appropriato e ragionevolmente esigibile, tenuto conto dell'età e dell'abilità. Questo può determinare l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni.

### Pressioni sulla prestazione

Sottoporre i calciatori e le calciatrici ad una pressione eccessiva, nell'intento di raggiungere il successo o di mettersi in mostra, può essere dannoso da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico. Docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico (ad es. fisioterapia e trattamenti medici) possono offrire opportunità di bullismo, di scattare fotografie o effettuare riprese non appropriate e autorizzate o possono in qualche modo favorire un abuso, soprattutto sessuale.

### Cura della persona

Spogliatoi, docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico (ad es. fisioterapia e trattamenti medici) possono offrire opportunità di bullismo, di scattare fotografie o effettuare riprese non appropriate e autorizzate o possono in qualche modo favorire un abuso, soprattutto sessuale.

### Rapporti personali con i minori

Le relazioni che all'interno di un gruppo squadra vengono a crearsi con l'allenatore o con altri operatori (come ad es. dirigenti, fisioterapisti e medici) sono un aspetto importante e positivo del calcio. Molti bambini e ragazzi sviluppano relazioni strette e di profonda fiducia con i loro allenatori che hanno spesso un ruolo significativo nella vita dei giovani atleti. Molti allenatori costruiscono a loro volta relazioni positive nell'interesse dei minori loro affidati, ma possono riscontrarsi dei casi in cui l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro riposta possono diventare potenzialmente dannosi per i bambini e per i ragazzi e divenire fonte di abuso.

# CODICE DI CONDOTTA PER ALLENATORI, DIRIGENTI E STAFF

Come allenatori, membri dello staff ed educatori siete tutti, responsabili della crescita dei giovani calciatori nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva, siete chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per gli atleti a voi affidati.

Per questo assumete l'impegno a:

1. Rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutti i calciatori coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione
2. Attenervi alle regole in tutte le fasi delle attività, incoraggiare e promuovere il fair play, dentro e fuori dal campo, non assumere o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti dei calciatori, calciatrici, genitori, direttori di gara, membri dello staff o qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività
3. Sostenere e applaudire sempre gli sforzi dei giovani e valorizzarli a prescindere dai risultati sul campo, promuovendo la cultura del lavoro e del divertimento
4. Trasmettere serenità, entusiasmo e passione
5. Combattere qualsiasi forma di bullismo tra i minori
6. Non consentire giochi, frasi, atteggiamenti, sessualmente provocatori o inappropriati
7. Garantire che tutte le attività siano adatte alle capacità e all'età dei calciatori e delle calciatrici
8. Accertarsi sempre che i minori siano adeguatamente sorvegliati e che le partite e le attività in trasferta siano sicure, accertarsi che i mezzi di trasporto e gli alloggi non comportino nessuno rischio per i minori, non deve mai essere consentita la condivisione di una stanza tra adulto e minore, salvo i casi in cui tra i due ci sia un legame di parentela
9. Evitare di passare del tempo da soli con i minori lontano da altri soggetti
10. Non lasciare che i minori rimangano senza adeguata supervisione nel corso delle attività e al termine delle stesse, accertarsi che lascino l'impianto sportivo accompagnati da un proprio genitore o da un adulto autorizzato dai propri genitori qualora i minori non siano stati preventivamente autorizzati a lasciare l'impianto autonomamente e senza la presenza di un adulto
11. Non utilizzare i social media in maniera inappropriata, è vietato stabilire chat con i minori se non è presente anche tutto il gruppo squadra, non coinvolgere i minori nelle conversazioni private sui social media e non pubblicare fotografie o altre informazioni sui bambini e sui ragazzi o sulle loro famiglie sui social media personali
12. All'interno degli spogliatoi deve sempre essere garantita la presenza di almeno 2 adulti
13. Evitare nell'ambito dell'aree sportive e in presenza di minori, l'utilizzo di alcool e fumo
14. Rispettare ed applicare in maniera rigorosa le regole della Policy
15. Condividere eventuali dubbi sulla sicurezza e sul benessere dei minori con il Delegato alla Tutela dei Minori.

Durante l'anno verranno organizzate, a cura del Delegato alla Tutela dei Minori, uno o più incontri in cui, oltre a ribadire i concetti della policy, si raccoglieranno anche i feed back degli operatori tutti coinvolti sull'attività intrapresa a favore della tutela dei minori, verranno effettuate, se del caso, ulteriori attività a carattere preventivo o correttivo a sostegno della sicurezza e della policy stessa

Segnalazioni di eventuali comportamenti difforni da quanto prevista da questa Policy verranno valutati dal Delegato alla Tutela dei Minori e al caso, da tutto il Consiglio Direttivo e, dopo aver accertato il fatto, saranno presi provvedimenti che potranno andare, a seconda della gravità del fatto, dal richiamo scritto, all'immediata espulsione dagli organici della Società, come da Regolamento Disciplinare interno dell'ASD Juvenes Gianni Radici.

## REGOLE PER TUTELA MINORI: CONTENUTI ON LINE

### Minori e social network: rischi e uso corretto

Secondo la normativa italiana la capacità di agire, ovvero la capacità del soggetto a compiere atti che incidono nella propria sfera giuridica si acquista con la maggiore età, quindi a 18 anni. Il minore di età compresa tra 14 e 18 anni ha una capacità attenuata. Il minore di 14 anni non ha capacità giuridica e non è imputabile.

Nonostante questo, il minore ha diritto a frequentare la rete e partecipare alla vita di relazione e alla costruzione della comunità in cui vivono”.

Conoscere gli strumenti e le normative che ne regolano il loro utilizzo è il primo passo per un uso consapevole, un utilizzo che va vigilato e sorvegliato in relazione ai minori.

L’uso dei mezzi social in età giovanile è molto diffuso, navigare in rete per chattare, condividere foto e varie esperienze è una pratica all’ordine del giorno. I minori hanno una grande naturalezza e dimestichezza nell’utilizzo dei vari mezzi di comunicazione e sono attratti dai vantaggi e dai lati positivi, ma ignorano i lati negativi e pericolosi della rete e sono inconsapevoli delle varie “trappole” che nasconde la realtà virtuale, e spesso ignorano che l’esposizione mediatica può attirare sguardi o attenzioni indiscrete.

I ragazzi e gli adolescenti di oggi sembrano vivere in simbiosi con i propri telefoni cellulari, spesso presenti tra le loro mani in ogni fase della vita quotidiana, anche a margine dell’attività sportiva. Un esempio: dopo le partite svolte dalle squadre dell’attività di base, c’è un rituale chiamato “terzo tempo”, un incontro conviviale offerto dalla società ospitante per i giovani calciatori di entrambe le squadre. L’obiettivo del terzo tempo, secondo le indicazioni della FIGC, è quello di creare un momento di partecipazione, di condivisione e di interazione tra i giovani calciatori delle due squadre che fino a pochi minuti prima si sono incontrate in campo. Troppo spesso però non è così, il terzo tempo viene sopraffatto da nuove e più tecnologiche ritualità ed è sempre più evidente come i minori, invece di socializzare tra loro si isolino con i propri cellulari, intenti ad altri intrattenimenti digitali.

È importante educare i più giovani a mantenere il contatto con la realtà attraverso la socializzazione spingendoli ad interagire anche all’esterno dei “mondi virtuali” (social e videogiochi). Attività di gruppo (e lo sport è uno di questi), insieme con il dialogo possono arginare gli eccessi dell’esposizione.

### Rischi principali derivanti dai social

1. Dipendenza dai social condizionata dalla necessità di pubblicare momenti, situazioni della propria vita, la ricerca continua di like, porta i ragazzi, ad una inevitabile dipendenza da social e dagli smartphone
2. Cambiamento della comunicazione che indubbiamente è ora più facile ed immediata, ma, come contraltare, l'ha resa sterile, rendendo assente il dialogo "faccia a faccia", sostituito da una comunicazione a distanza, spesso non verbale ma eclissata da messaggi inviati attraverso i social. Le relazioni online hanno sostituito le relazioni ed i contatti umani.
3. Indubbiamente un minore timido sarà facilitata dalla comunicazione attraverso i social non dovendosi rapportare con l'altro, ma, come contraltare, il social può essere un'arma pericolosa se utilizzata per offendere in modo indisturbato, vista l'assenza dell'altro.

### Fenomeni molto presenti e negativi dei social sono

1. Hate speech: incitamento all'odio, sempre più presente sui mezzi social.
2. Cyberbullismo: atto aggressivo, prevaricante o molesto compiuto tramite strumenti telematici (sms, e-mail, siti web, chat, ecc.).
3. La legge del branco: i cyberbulli coinvolgono amici e conoscenti in virtù del fatto che il gruppo vince sul singolo.
4. Grooming: adescamento di un minore in rete tramite tecniche di manipolazione psicologica volte a superarne le resistenze e a ottenerne la fiducia.
5. Sexting: l'invio di testi o immagini sessualmente esplicite tramite Internet o telefono cellulare.

La protezione on line dei bambini passa per accorgimenti tecnici e per un'azione educativa, di informazione e di controllo.

Per questo motivo l'ASD Juvene Gianni Radici ha stabilito le seguenti regole per tutelare i minori dai rischi dei contenuti online:

1. È compito e responsabilità dei dirigenti e degli allenatori vigilare, fare attenzione e spiegare ai ragazzi i pericoli delle attività online
- 2.
3. La Società vieta, nella maniera più assoluta, l'esistenza di chat tra allenatori o dirigente verso i ragazzi senza la presenza, nel gruppo, di almeno altri due dirigenti adulti
4. Allo stesso modo viene proibito lo scambio di messaggi privati tra allenatori e ragazzi, in caso di bisogno lo stesso deve avvenire sempre e solo con il passaggio intermedio con il dirigente responsabile della squadra
5. Durante le trasferte, le eventuali fotografie scattate devono essere effettuate nel rispetto della privacy e dell'etica. Vietate foto negli spogliatoi o nelle stanze degli atleti
6. Mai rendere pubbliche le foto, se necessario abilitarne la visione solo ai propri contatti
7. È sempre necessario acquisire la relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori In caso di utilizzo di materiale fotografico o video che ritragga un minore
8. Non devono mai essere scattate Immagini che possano essere offensive o che potrebbero determinare una situazione di imbarazzo (es immagini in cui il minore non è completamente vestito)
9. È necessario adottare le misure necessarie per la riduzione di eventuali rischi circa l'influenza nell'uso delle tecnologie e dei media da parte dei minori

L'educazione in merito ai pericoli della tecnologia online non è un argomento ad esclusivo utilizzo dello staff, anche i minori devono affrontare un percorso di crescita e apprendimento dedicato alla Cultura all'uso del Digitale, per questo motivo è necessario organizzare, a cura dell'ASD Juvenes Gianni Radici delle brevi riunioni in cui coinvolgerli e spiegarne i principi fondamentali.

## MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO

Al fine di garantire la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni la società ha predisposto i seguenti interventi periodici con funzione sia formativa che di informazione circa i comportamenti rilevanti che necessitano di monitoraggio e controllo entro il contesto sportivo.

In una prima fase comunicazione a tutti i tesserati e alle famiglie dell'importanza di attivare segnalazioni attraverso il canale predisposto al fine di garantire la tempestiva conoscenza, da parte del safe guarding di eventuali situazioni a rischio. Comunicazione a mezzo cartaceo con volantino informativo e attraverso la pubblicazione sul sito della società. Attivazione di incontri periodici a cadenza mensile /quindicinale con il team di allenatori al fine di supervisionare l'eventuale comparsa di dinamiche o situazioni riconducibili a comportamenti di natura abusante, violenta o discriminante (art 4 regolamento FIGC).

La scelta della supervisione, quale strumento di formazione, deriva dalla necessità di creare sia uno spazio di formazione sia di prevenzione rispetto a problematiche e dinamiche entro i contesti educativi (di cui le società sportive fanno parte). Contestualmente a svolgere una funzione formativa permette un costante monitoraggio e controllo sulle problematiche.

La domanda di fondo emergente nelle sessioni di supervisione riguarda il tema del confine tra il ruolo dell'allenatore nelle sue competenze tecniche e la funzione educativa dello stesso. "Da allenatore devo occuparmi della "vita" fuori dal campo del ragazzo?" La riflessione intorno a questo tema, portata in situazioni di difficoltà di gestione di alcune dinamiche di squadra o individuali dei giovani atleti, apre da un lato la questione del rapporto tra società e atleta e dall'altro tra società e famiglia (in termini di aspettative e interventi). La consapevolezza dell'incidenza di tali aspetti ha inevitabilmente portato a concludere che la crescita sportiva non possa prescindere dallo sviluppo emotivo, affettivo e cognitivo della vita dell'atleta e che quindi la complessità della persona vada contemplata nella sua totalità. In riferimento al ruolo di prevenzione e contrasto di abusi, violenze e discriminazioni si parte dal presupposto che l'attività svolta entro contesti educativi, quali gli ambienti sportivi, necessita di un'assunzione di responsabilità da parte di allenatori e tecnici. Responsabilità che va nella direzione della salvaguardia e dell'arricchimento dei processi di sviluppo in atto nei bambini e negli adolescenti destinatari delle attività. Risulta pertanto necessaria la conoscenza e l'approfondimento di aspetti psicologici inerenti sia le fasi evolutive e di crescita individuali dell'atleta, sia le dinamiche relazionali di gruppo che si attivano nella squadra. Obiettivo di tale intervento è il supporto alla figura dell'allenatore nella gestione delle dinamiche di gruppo e degli aspetti relazionali individuali. L'azione formativa garantisce contestualmente la funzione di controllo e monitoraggio necessaria al mantenere la prevenzione di condotte abusive.

## VALUTAZIONE DEI RISCHI

Questa valutazione ha lo scopo di identificare i rischi e le azioni necessarie per ridurli o, se possibile, eliminarli del tutto. E' un impegno che è chiesto a tutti gli addetti che operano nell'ambito dell'ASD Juvenes Gianni Radici, proprio per ridurre, il più possibile, eventuali potenziali rischi.

Effettuare una valutazione periodica dei rischi facilita anche l'attuazione della policy per la tutela dei minori: in tal senso, la policy rappresenta un documento dinamico e non statico per cui è soggetto a verifiche ed eventuali integrazioni in corso d'opera.

La valutazione dei rischi è uno strumento molto importante nell'ambito della tutela dei minori, ha lo scopo di identificare i rischi e le azioni necessarie per ridurli o, se possibile, eliminarli del tutto.

Una volta identificati gli elementi e le circostanze potenzialmente pericolosi è importante capire e analizzare quali potrebbero essere le conseguenze, riconducendo tutte le considerazioni nell'ambito della tutela dei minori.

Ad ogni potenziale rischio/pericolo individuato deve corrispondere una valutazione (alto, medio o basso) in base alla probabilità che si verifichi producendo effetti dannosi.

A seguito della valutazione e dell'analisi di quanto riscontrato devono essere individuate e implementate le contromisure e le azioni necessarie per gestire/ridurre i rischi e i potenziali pericoli in modo tale da poter affrontare al meglio tutte le situazioni, informare e formare tutti i soggetti che interverranno nell'organizzazione delle attività.

Per tutti i chiarimenti in merito e per eventuali segnalazioni di situazioni potenzialmente a rischio contattare immediatamente il [Delegato alla Tutela dei Minori](#):

**Dott.ssa Laura Appolonia psicologa psicoterapeuta**

Email: **[appolonia.laura@gmail.com](mailto:appolonia.laura@gmail.com)**